



Comune di Buttrio

Provincia di Udine

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

ANNO 2015
N. 6 del Reg. Delibere

OGGETTO: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (ARTICOLO 1, COMMA 612, LEGGE N. 190/2014).

L'anno 2015 , il giorno 16 del mese di MARZO alle ore 20:30, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai Consiglieri il 12.03.2015 nella sala consigliare si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria, seduta pubblica di prima convocazione. Fatto l'appello nominale risultano:

		Presente/Assente
Sincerotto Giorgio	Sindaco	Presente
Clemente Paolo	Vice Sindaco	Presente
Lorusso Lucia	Consigliere	Presente
Floeanini Arianna	Consigliere	Presente
Mattiazzi Michele	Consigliere	Presente
Clemente Elena	Consigliere	Presente
Venturini Tiziano	Consigliere	Presente
Lorusso Luigi	Consigliere	Presente
Ros Emanuela	Consigliere	Presente
Bacosca Tarna Alina	Consigliere	Presente
Urban Monica	Consigliere	Presente
Visintin Armando	Consigliere	Presente
Zorzenone Angela	Consigliere	Presente
Miotti Maurizio	Consigliere	Presente
Clemente Giuseppe	Consigliere	Presente
Maestrutti Walter	Consigliere	Assente
Venica Marisa	Consigliere	Presente

Assiste il Vice Segretario Ferro Dott.ssa Carla.

Constatato il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. Sincerotto Giorgio nella sua qualità Sindaco ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

RICHIAMATA la riproduzione fonografica individuata con numero 1 seduta consiliare del 16 marzo 2015 nella quale è riprodotto il dibattito della presente seduta;

Allegato alla deliberazione consiliare n. 6 del 16.03.2015

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (articolo 1, comma 612, legge n. 190/2014).

IL SINDACO

PREMESSO che:

- dopo il “*Piano Cottarelli*”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio un “*processo di razionalizzazione*” che possa produrre risultati già entro fine 2015;
- il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015;
- lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:
 - a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
 - b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
 - d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
 - e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

PREMESSO che:

- il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;
- al piano operativo è allegata una specifica relazione tecnica;

- il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione;
- la pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013); pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico;
- i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti;
- anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata;
- la pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013);

DATO ATTO che:

- lo schema di *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate* è stato predisposto, nel testo allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale per iniziativa e secondo le direttive del sindaco;
- il Piano è stato elaborato dal servizio finanziario e contabile del Comune, senza l'ausilio di consulenti e, pertanto, senza oneri aggiuntivi per il comune;

RICHIAMATO l'articolo 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

ACQUISITO in proposito il parere favorevole del Revisore dei Conti, rag. Renato Tedeschi, deposito agli atti;

ATTESTATO che sulla proposta della presente sono stati acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica ed in ordine alla regolarità contabile (articolo 49 del TUEL);

PROPONE

1. di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del presente atto;
2. di approvare il *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, con annessa Relazione Tecnica*, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
3. di confermare quanto previsto nel piano di cui al punto precedente in ordine al mantenimento delle partecipazioni sociali del Comune nelle seguenti società, tutte costituite per la gestione di servizi pubblici locali:
 - ACQUEDOTTO POIANA S.p.A.
 - A & T 2000 S.p.A.

4. di confermare quanto previsto nella relazione tecnica allegata al Piano Operativo di razionalizzazione in ordine alla dismissione della partecipazione nella società ASDI SEDIA S.p.a. consortile, pari a n. 12 quote del valore nominale di € 500,00 cadauna, per un importo complessivo di € 6.000,00, pari al 3% del capitale sociale ;

5. di procedere, di conseguenza, all'alienazione del pacchetto azionario di n. 12 azioni della società ASDI SEDIA S.p.a. consortile, mediante procedura ad evidenza pubblica, con le modalità e nei termini previsti dall'articolo 6 dello Statuto societario.

6. di dare atto che sulla presente proposta sono stati acquisiti i pareri favorevoli del Revisore dei Conti rag. Renato Tedeschi e del Responsabile del Servizio Finanziario e Contabile, in ordine alla regolarità tecnica ed in ordine alla regolarità contabile (articolo 49 del TUEL).

7. di incaricare il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria della trasmissione della presente deliberazione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e della pubblicazione sul sito internet istituzionale del Comune (art. 1, comma 612, L. 190/2014).

8. di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione sopra esposta,
CON VOTI favorevoli 14, contrari 2 (Visintin Armando, Miotti Maurizio), astenuti nessuno, su n. 16
Consiglieri presenti e votanti per alzata di mano

DELIBERA

Di approvare e fare propria ad ogni effetto di legge la proposta di deliberazione che precede;

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con separata votazione
CON VOTI favorevoli 14, contrari 2 (Visintin Armando, Miotti Maurizio), astenuti nessuno, su n. 16
Consiglieri presenti e votanti per alzata di mano

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 22/2003, come sostituito dall'art. 17 comma 2 della L.R. 17/2004

Comune di Buttrio

Provincia di Udine

Area Economico - Finanziaria

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE: *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (articolo 1, comma 612, legge n. 190/2014).*

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., si esprime parere favorevole alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

Comune di Buttrio, li 12/03/2015

IL RESPONSABILE
RAG. MARIO CASSISI

Comune di Buttrio

Provincia di Udine

Area Economico - Finanziaria

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE: *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (articolo 1, comma 612, legge n. 190/2014).*

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., si esprime parere favorevole alla regolarità contabile della proposta di deliberazione.

Comune di Buttrio, li 12/03/2015

IL RESPONSABILE
F.TO RAG. MARIO CASSISI

Letto, confermato e sottoscritto,

Il Presidente
F.to Sincerotto Giorgio

Il Vice Segretario
F.to Ferro Dott.ssa Carla

ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione oggi 20/03/2015 viene affissa all'Albo pretorio, ove vi rimarrà a tutto il 04/04/2015, e comunicata ai capigruppo consiliari ai sensi dell'articolo 1 comma 16 della L.R. 11/12/2003 n.21.

Comune di Buttrio, li 20/03/2015

Il Responsabile della Pubblicazione
F.to Dott.ssa Francesca Marianini

ATTESTATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 20/03/2015 al 04/04/2015 e contro la stessa non sono pervenuti reclami e denunce.

Comune di Buttrio, li 05/04/2015

Il Responsabile della Pubblicazione
F.to Dott.ssa Francesca Marianini

ATTESTATO DI ESECUTIVITA`

La presente deliberazione non soggetta a controllo è divenuta esecutiva il giorno 16/03/2015, poiché dichiarata immediatamente esecutiva (art.1, comma 19 della L.R. 11/12/2003 n. 22 come modificato dall'art.17, comma 12, della L.R. 24/05/2004 n.17).

Il Responsabile dell'Esecutività
F.to Dott.ssa Francesca Marianini

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Li 19/03/2015

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Francesca Marianini

COMUNE DI BUTTRIO

(Provincia di Udine)

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(art. 1 commi 611 e seguenti della Legge 190/2014)

1. Premessa

Dopo il "Piano Cottarelli", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un "processo di razionalizzazione" che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/ 2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il processo di razionalizzazione:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

COMUNE DI BUTTRIO

(Provincia di Udine)

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(art. 1 commi 611 e seguenti della Legge 190/2014)

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (dlgs. 33/ 2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione "a consuntivo" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs.33/2013),

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenze", i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

E' di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e), del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL, che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di "partecipazione dell'ente locale a società di capitali".

Per osservare "alla lettera" il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del Sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte "su proposta" proprio del sindaco.

COMUNE DI BUTTRIO

(Provincia di Udine)

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(art. 1 commi 611 e seguenti della Legge 190/2014)

3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo potrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni oppure, già in fase di approvazione del piano stesso, potranno venire assunte deliberazioni attuative di immediata attivazione.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) "per espressa previsione normativa", le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e "non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria".

Il comma 614 della legge 190/ 2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:

(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.

La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

(co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le Società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

(co. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

(co. 568—bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello

COMUNE DI BUTTRIO

(Provincia di Udine)

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(art. 1 commi 611 e seguenti della Legge 190/2014)

scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

- le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;
- le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

COMUNE DI BUTTRIO

(Provincia di Udine)

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(art. 1 commi 611 e seguenti della Legge 190/2014)

4 . Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di "costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni; anche di minoranza, in tali società".

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

5. Le partecipazioni del Comune di Buttrio

Il Comune di Buttrio detiene una serie di partecipazioni in diverse società e precisamente:

1. ACQUEDOTTO POIANA S.p.A. quota sociale € 125.340,00 pari al 6,267% del capitale sociale complessivo;
2. A & T 2000 S.p.A. quota sociale di € 20.175,00 pari al 2,151% del capitale sociale complessivo;
3. ASDI SEDIA S.p.a. Consortile quota sociale di € 6.000,00 pari al 3,00% del capitale sociale complessivo.

Il Comune partecipa inoltre al capitale dell'AUTORITA' D'AMBITO C.A.T.O. CENTRALE FRIULI con una quota sociale di € 1.163,45 pari allo 0,581724% del capitale sociale complessivo. Trattandosi di un consorzio di funzioni formato da tutti i 136 Comuni della Provincia di Udine e dall'Amministrazione Provinciale di Udine per organizzare il servizio idrico integrato come definito dalla L. 36/94 prima e dal D. Lgs 152/2006, non rientra nelle fattispecie oggetto del presente piano.

COMUNE DI BUTTRIO

(Provincia di Udine)

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(art. 1 commi 611 e seguenti della Legge 190/2014)

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA AL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE

ACQUEDOTTO POIANA S.p.A

L'ACQUEDOTTO POIANA S.p.A, deriva dalla trasformazione del precedente Consorzio Acquedotto Poiana costituito tra i Comuni della zona per la gestione del servizio idrico integrato.

Alla data odierna la Società è a partecipazione esclusivamente pubblica ed è partecipata dai Comuni di Cividale del Friuli, Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, San Pietro al Natisone e Trivignano Udinese, nel cui territorio la Società gestisce il servizio idrico integrato in regime di salvaguardia, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 13/2005, in convenzione con l'ATO Centrale Friuli.

Il Consorzio Acquedotto Poiana, già ente con natura prevalentemente strumentale, è stato trasformato in società per azioni per la gestione di servizi pubblici di interesse generale. I criteri proposti dal comma 611 della L. 190/2014, riguardo alle società di gestione dei servizi, prevedono l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica. La norma, quindi, non obbliga alla soppressione di tali società (lett. d). E' quindi intenzione dell'Amministrazione Comunale di Buttrio mantenere la quota societaria in Acquedotto Poiana spa, almeno per il 2015, fino a che non vengano definite le azioni di aggregazione previste dalla normativa.

Tutta la gestione economico-finanziaria della società Acquedotto Poiana spa viene costantemente monitorata dalle strutture di controllo analogo appositamente istituite. L'analisi dei bilanci dell'ultimo triennio della società Acquedotto Poiana spa non fanno emergere situazioni di sofferenza e rischio che possano indurre l'Amministrazione Comunale a temere per gli equilibri finanziari della società. Di seguito si evidenziano i dati economico-finanziari di maggiore interesse relativi agli ultimi tre bilanci d'esercizio approvati alla data odierna:

ACQUEDOTTO POIANA SPA	2011	2012	2013
Amministratori	3	3	3
Direttori	1	1	1
Dipendenti	29	31	31

RISULTATO D'ESERCIZIO		
2011	2012	2013
€ 761.194	€ 509.664	€ 73.196
VALORE DELLA PRODUZIONE		
2011	2012	2013
€ 8.300.071	€ 7.515.685	€ 7.354.813

COMUNE DI BUTTRIO

(Provincia di Udine)

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(art. 1 commi 611 e seguenti della Legge 190/2014)

Sintesi dei bilanci d'esercizio società Acquedotto Poiana S.p.A.

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	€ 13.114.524	€ 12.971.367	€ 13.655.095
C) Attivo circolante	€ 4.851.410	€ 5.258.151	€ 5.023.682
D) Ratei e risconti	€ 2.141.068	€ 2.068.614	€ 2.017.042
Totale Attivo	€ 20.107.002	€ 20.298.132	€ 20.695.819
Passivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Patrimonio netto	€ 15.377.101	€ 15.886.763	€ 15.959.960
B) Fondo per rischi ed oneri	€ -	€ -	€ -
C) Trattamento di fine rapporto	€ 581.184	€ 635.682	€ 684.491
D) Debiti	€ 3.319.082	€ 2.880.974	€ 3.059.000
E) Ratei e risconti	€ 829.635	€ 894.713	€ 992.368
Totale Passivo	€ 20.107.002	€ 20.298.132	€ 20.695.819

Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Valore della produzione	€ 8.300.071	€ 7.515.685	€ 7.354.813
B) Costi di produzione	€ 7.228.511	€ 6.789.561	€ 6.873.403
Differenza	€ 1.071.560	€ 726.124	€ 481.410
C) Proventi ed oneri finanziari	-€ 11.489	€ 39.723	€ 74.964
D) Rettifiche valore attività finanziarie	€ -	€ -	€ -
E) Proventi ed oneri straordinari	-€ 65.197	€ 2.566	-€ 418.498
Risultato prima delle imposte	€ 994.874	€ 768.413	€ 137.876
Imposte	€ 233.680	€ 258.749	€ 64.680
Risultato d'esercizio	€ 761.194	€ 509.664	€ 73.196

COMUNE DI BUTTRIO

(Provincia di Udine)

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(art. 1 commi 611 e seguenti della Legge 190/2014)

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA AL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE

A & T 2000 S.p.A

La società A & T 2000 S.p.A. deriva dalla trasformazione del precedente CONSORZIO A & T 2000 costituito tra numerosi comuni della Provincia di Udine ed è l'attuale gestore nel territorio comunale del servizio di igiene urbana ed ambientale. Il Consorzio A & T 2000, ente con natura prevalentemente strumentale, è stato trasformato in società per azioni per la gestione di servizi pubblici di interesse generale.

I criteri proposti dal comma 611 della L. 190/2014, riguardo alle società di gestione dei servizi, prevedono l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica. La norma, quindi, non obbliga alla soppressione di tali società (lett. d). E' quindi intenzione dell'Amministrazione Comunale di Buttrio mantenere la quota societaria in A & T 2000, almeno per il 2015, fino a che non vengano definite le azioni di aggregazione previste dalla normativa. Tutta la gestione economico-finanziaria della società A & T 2000 spa viene costantemente monitorata dalle strutture di controllo analogo appositamente istituite. L'analisi dei bilanci dell'ultimo triennio della società A & T 2000 spa non fanno emergere situazioni di sofferenza e rischio che possano indurre l'Amministrazione Comunale a temere per gli equilibri finanziari della società.

Di seguito si evidenziano i dati economico-finanziari di maggiore interesse relativi agli ultimi tre bilanci d'esercizio approvati alla data odierna:

ACQUEDOTTO POIANA SPA	2011	2012	2013
Amministratori	3	1	1
Direttori	1	1	1
Dipendenti	20	23	22

RISULTATO D'ESERCIZIO		
2011	2012	2013
€ 234.609	€ 312.071	€ 424.387

VALORE DELLA PRODUZIONE		
2011	2012	2013
€ 13.580.182	€ 20.409.155	€ 20.382.374

COMUNE DI BUTTRIO

(Provincia di Udine)

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(art. 1 commi 611 e seguenti della Legge 190/2014)

Sintesi dei bilanci d'esercizio società A & T 2000 S.p.A.

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	€ 1.751.836	€ 4.494.767	€ 6.768.974
C) Attivo circolante	€ 7.232.655	€ 9.721.871	€ 8.578.308
D) Ratei e risconti	€ 38.060	€ 44.698	€ 164.490
Totale Attivo	€ 9.022.551	€ 14.261.336	€ 15.511.772
Passivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Patrimonio netto	€ 1.846.136	€ 3.165.297	€ 3.589.684
B) Fondo per rischi ed oneri	€ 165.429	€ 1.804.836	€ 1.662.763
C) Trattamento di fine rapporto	€ 296.140	€ 340.608	€ 392.200
D) Debiti	€ 6.714.084	€ 8.917.683	€ 9.866.759
E) Ratei e risconti	€ 762	€ 32.912	€ 366
Totale Passivo	€ 9.022.551	€ 14.261.336	€ 15.511.772
Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Valore della produzione	€ 13.580.182	€ 20.409.155	€ 20.382.374
B) Costi di produzione	€ 13.192.029	€ 19.698.085	€ 19.726.433
Differenza	€ 388.153	€ 711.070	€ 655.941
C) Proventi ed oneri finanziari	€ 7.348	-€ 16.034	-€ 136.009
D) Rettifiche valore attività finanziarie	€ -	€ -	€ -
E) Proventi ed oneri straordinari	€ -	-€ 108.341	€ 123.141
Risultato prima delle imposte	€ 395.501	€ 586.695	€ 643.073
Imposte	€ 160.892	€ 274.624	€ 218.686
Risultato d'esercizio	€ 234.609	€ 312.071	€ 424.387

COMUNE DI BUTTRIO

(Provincia di Udine)

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(art. 1 commi 611 e seguenti della Legge 190/2014)

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA AL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE

ASDI SEDIA S.p.A. Consortile

Il Comune di Buttrio è proprietario di n. 12 azioni della Società ASDI SEDIA S.p.a. Consortile del valore nominale di € 500,00, per un importo complessivo di € 6.000,00, pari al 3% del capitale sociale.

La Società ASDI SEDIA S.p.a. consortile è stata costituita in conformità alle disposizioni contenute nella L.R. n. 27/1999, come modificata dalla L.R. n. 4/2005, con lo scopo statutario di promuovere l'evoluzione competitiva del distretto industriale della sedia e la prestazione di servizi a supporto dei processi innovativi delle imprese localizzate nell'area industriale della sedia.

L'ASDI Sedia ha saputo negli anni rinnovarsi per garantire qualità e continuità nel tempo delle proprie attività offerte alle aziende distrettuali.

Oltre alle aziende del Distretto della Sedia, anche il territorio stesso ha indubbiamente tratto benefici dall'attività dell'ASDI.

L'ASDI ha inoltre rappresentato il portavoce dell'intero comparto territoriale, permettendo di fornire informazioni a quanti giungessero nel Distretto ed altresì di rappresentarlo verso le istituzioni regionali, nazionali ed internazionali.

In tutto questo percorso, l'ASDI non ha mai chiesto di ripianare perdite o ricevere contributi dai Comuni a sostegno del proprio funzionamento. E' riuscita quindi con determinazione a sviluppare un sistema in grado di sostenersi e di crescere.

Dal 2015 l'ASDI sarà chiamata ad affrontare nuove sfide e ad evolvere ulteriormente per il bene delle aziende del Distretto.

Considerata tale evoluzione, si rende pertanto necessario anche per i Comuni proporsi attivamente per trovare la migliore soluzione al fine di agevolare l'ASDI nel suo percorso di crescita.

In primis, risulta fondamentale analizzare le indicazioni date nel documento "Rilanciaimpresa" approvato dalla Giunta Regionale il giorno 11 luglio 2014 e che fungerà da base per la futura riforma normativa delle ASDI, prospettata proprio per l'anno 2015.

Da una lettura dei punti maggiormente impattanti sul futuro delle ASDI, l'Azione 9.2.3 intitolata "Dai Distretti alle Filiere" pone in particolare evidenza il superamento della concezione distrettuale, quindi territoriale, a favore di un sistema di filiera sovra territoriale.

In particolare, si legge nel documento che "la delimitazione territoriale può costituire un limite ogniqualvolta eccellenze imprenditoriali dello stesso settore si sviluppino al di fuori del territorio delimitato dalla concentrazione della specializzazione produttiva".

Si prospetta pertanto "un nuovo sistema di governance individuato nella capacità del distretto di estendere i propri confini aggregando imprese che non appartengono al medesimo territorio ma radicate in contesti territoriali diversi

COMUNE DI BUTTRIO

(Provincia di Udine)

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(art. 1 commi 611 e seguenti della Legge 190/2014)

così come la capacità di integrare attività e distretti diversi in aree anche lontane secondo logiche di filiera. La politica industriale intende quindi agevolare e consentire alle imprese del tradizionale distretto industriale di strutturare una serie di relazioni con imprese, enti di ricerca in una scala territoriale vasta quanto l'intero territorio regionale, se non superiore, in una logica di filiera intersettoriale".

Il concetto di Distretto, quale ambito di interesse specifico, viene dunque ricompreso all'interno del concetto più ampio di "filiera" declinato nei diversi settori industriali regionali.

Sempre nel documento Rilanciaimpresa, vengono infatti definiti gli ambiti di applicazione di specifici bandi a favore di aggregazioni di imprese, il cui obiettivo sarà quello di massimizzare le sinergie attraverso la condivisione di risorse e conoscenze. In tale ottica i settori della sedia e del mobile vengono ricompresi all'interno del più ampio concetto del "sistema casa", identificandola questa come filiera produttiva di importanza regionale.

Pertanto, in considerazione di tutti gli elementi sopra riportati, risulta chiara l'evoluzione del ruolo dell'ASDI: da autore di strategie per il solo comparto Distrettuale, a realizzatore di attività a favore di intere filiere produttive.

Sempre attraverso Rilanciaimpresa, viene inoltre posto in evidenza un ulteriore fattore che andrà a caratterizzare il nuovo assetto delle ASDI. Nel documento si riporta che "elemento distintivo delle ASDI non sarà più legato alla partecipazione mista pubblico privata, bensì dalla capacità di essere punti di riferimento delle imprese per l'elaborazione di progetti di filiera, partner delle stesse nella loro attuazione e fornitore di specifici servizi specialistici sul mercato".

L'evoluzione proposta, sembra volgere verso delle ASDI orientate sempre più ad attività di stampo sovra territoriale, caratterizzate da una compagine sociale di tipo privatistico e non pubblicistico, e con una finalità maggiormente vocata a servizi competitivi piuttosto che ad attività a favore di interi comparti produttivi.

Sulla base dei vari elementi sopra riportati ed in attesa della definizione con legge da parte della Regione, si ritiene doveroso agire quanto prima per favorire l'ASDI nel suo percorso evolutivo, anche in considerazione delle necessarie procedure che il Comune è chiamato ad attivare.

Alla luce di quanto sopra e con riferimento alle disposizioni normative contenute nell'articolo 1, comma 611, lettera a), della legge n. 190/2014, sulla base delle quali gli enti locali avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, eliminando le società e le partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, non si ritiene che il mantenimento di tale pacchetto azionario sia strettamente necessario al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Buttrio, per cui è opportuno procedere alla dismissione di tale partecipazione.

A tal fine si ritiene di attivarsi da subito procedendo alla messa in vendita della propria quota dell'ASDI Spa, con l'auspicio che tale azione possa permettere all'ASDI stessa, di soddisfare fin da subito i requisiti che la nuova Legge regionale andrà a definire nei prossimi mesi.

In tal senso si è già espresso il Consiglio comunale con deliberazione n. 48 del 27 novembre 2014, con la quale è stato deliberato l'avvio delle procedure di dismissione della partecipazione, mediante procedura ad evidenza

COMUNE DI BUTTRIO

(Provincia di Udine)

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(art. 1 commi 611 e seguenti della Legge 190/2014)

pubblica delle quote della società consortile a capitale misto pubblico-privato ASDI SEDIA S.p.a., con le modalità e i tempi previsti dall'articolo 6 dello Statuto.

U:\Ragioneria\Mario\DELIBERAZIONI\CONSIGLIO\2015\16 MARZO 2015\Piano razionalizzazione delle società partecipate.docx